La barca a vela partecipava ad una regata d'addestramento della Marina Militare

Affonda l'«Orsa minore»: quattro dispersi in mare

Tre ufficiali, fra i quali uno statunitense, ed un sottufficiale - La disgrazia è avvenuta al largo dell'isola d'Elba - Tratto in salvo un guardiamarina Impegnati nell'opera di ricerca numerose navi, elicotteri ed aerei militari - La regata prosegue

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 30.

Tre ufficiali e un sottufficiale di marina sono scomparsi in mare questa notte al largo dell'isola d'Elba poco prima delle 24. La barca a vela «Orsa minore», dell'Accademia navale di Livorno, sulla quale si trovavano è stata capovolta, con tutta probabilità da un colpo di vento e di mare che era di «forza 2» Il quinto occupante dell'imbarcazione, il guardiamarina marchese Ferdinando di Sanfelice di Monteflore, di una famiglia nobile di Napoli, è stato tratto in salvo dalla corvetta «Danaide» che seguiva l'imbarcazione che con altre tre stava prendendo parte ad una regata crociera di addestramento iniziata a Livorno, sabato scorso, e diretta a La Maddalena.

Gli scomparsi sono: il tenente di vascello Riccardo Gorla di Milano; il tenente di vascello della marina militare americana Louis Frank Rossi, domiciliato a Livorno ed insegnante di inglese all'Accademia; il sottotenente di vascello Giacomo Cavalieri di Verona e il nocchiere Domenico Maravetano di Lampedusa. Il tenente Louis Frank Rossi aveva chiesto di partecipare alla gara pur non facendo parte del normale equipaggio.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 22,30 al largo dell'isola d'Elba, mentre le imbarcazioni veleggiavano verso La Maddalena, in Sardegna, dove doveva concludersi la prima delle quattro frazioni della regata-crociera che vede impegnati i migliori equipaggi della marina militare.

La regata, alla quale partecipava l'«Orsa minore» e che serve per addestrare gli ufficiali della marina militare, si chiama «regata dei tredipartimenti» perché si svolge di solito nelle acque dei dipartimenti marittimi dell'alto e basso Tirreno e dello Jonio. Di anno in anno viene scelto un percorso diverso con più tappe; quest'anno, infatti, la regata aveva il seguente percorso: Livorno - La Maddalena; La Maddalena - Anzio; Anzio - Napoli; Napoli - Civitavecchia; Civitavecchia - Livorno. Le quattro imbarcazioni impegnate, «Cigno», «Levriero», «Stella mattutina» e «Orsa minore», erano tutte della serie RORC (*Royal Ocean Racing Club*).

La superficie velica normale dell'«Orsa minore» era di 58 metri quadrati. Se si aggiunge lo *spinnaker* per l'andatura col vento in poppa, la superficie viene più che raddoppiata. La imbarcazione era anche dotata di un motore ausiliario, ma è da escludere che l'equipaggio si sia servito del motore poiché l'uso è vietato dai regolamenti di qualsiasi regata.

Le cause precise della sciagura non si conoscono. E' certo però che l'«Orsa minore» è colata a picco in breve tempo. Si è inoltre rilevato che a bordo si trovava uno dei tenenti di vascello più esperti, Riccardo Gorla, che aveva fatto una pratica di navigazione con il noto campione Straulino.

Proprio sulla «Danaide» si trovava il comandante Straulino. L'imbarcazione immediatamente si metteva alla ricerca dei dispersi, ma solamente il guardiamarina Ferdinando di Sanfelice veniva tratto in salvo. Le sue condizioni non dovrebbero destare preoccupazioni dal momento che è stato deciso di far proseguire le ricerche alla corvetta «Danaide».

Sul posto della sciagura sono intanto giunti l'incrociatore «Duilio» e diversi elicotteri e mezzi della marina militare per le ricerche degli scomparsi. Le fregate «Aldebaran» e «Fasan», i dragamine «Manerio», «Quercia», «Vischio». Anche i «C. 119» della 46 ma motobrigata di stanza all'aeroporto di San Giusto (Pisa) prendono parte alle ricerche.

Da Piombino, nonostante lo stato del mare, è partito un rimorchiatore e da Portoferraio l'altra unità ha incrociato al largo di Punta Calamita. Dal porto di La Spezia sono partite diverse imbarcazioni

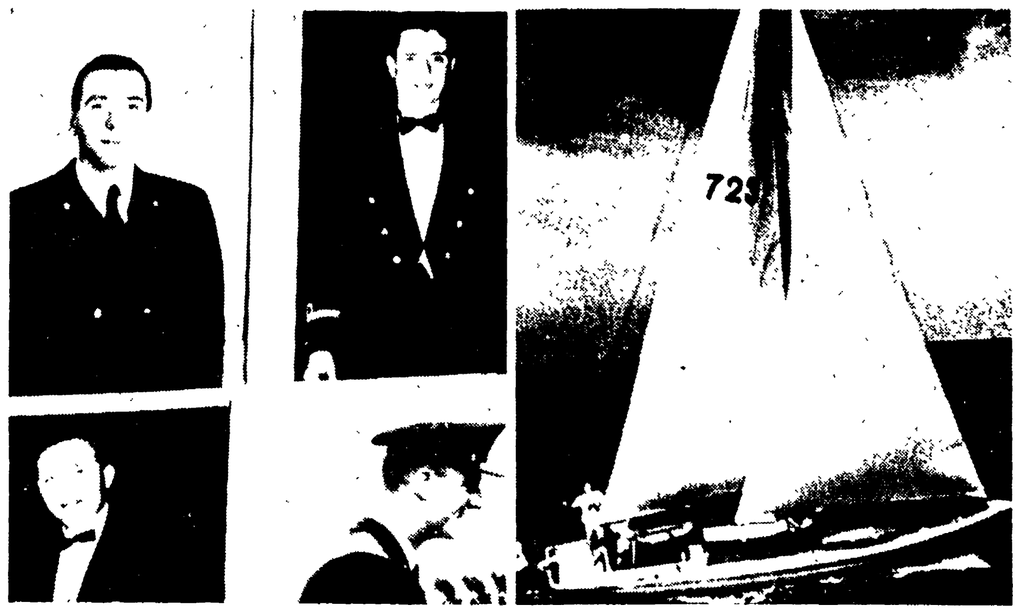
A quanto risulta intanto la regata non è stata sospesa.

Loriano Domenici

Uno scorpione nel flacone della medicina

TERNI, 30.

Uno scorpione galleggiava nel medicinale: questa la sconcertante scoperta di Roberto Biagioli appena un farmacista di Terni gli ha consegnato un flacone di ricostituente. Il Biagioli ha consegnato la bottiglietta al medico provinciale, il quale l'ha inviata al ministero della Sanità per i provvedimenti di legge. Il nuovo episodio segue di pochi giorni il ritrovamento, sempre avvenuto a Terni, di un topo nella scatola di piselli conservati.



LIVORNO — Quattro membri dell'equipaggio, da sinistra e dall'alto: **tenente di vascello Riccardo Gorla, sottotenente di vascello Giacomo Cavalieri, tenente di vascello Louis Frank Rossi della marina militare americana e il guardiamarina Ferdinando Sanfelice.** Nella foto a destra: **l'Orsa Minore in navig azione** (Telefoto)

Sensazionale esperimento di uno scienziato americano

Una sostanza vivente riprodotta «in vitro» in 2 minuti

Il processo riproduttivo, di una velocità fantastica, non ha praticamente limiti biologici - Importante contributo allo studio dei tumori

Nostro servizio

PHOENIX (Arizona), 30.

Una sostanza vivente, prodotta per via sintetica, è in grado di riprodursi inizialmente «in vitro» in due minuti: questa straordinaria scoperta si deve a uno scienziato americano, il professor Sol Spiegelman della Università dell'Illinois che l'ha annunciata parlando al seminario annuale degli scrittori di scienza promosso dalla Società americana per la lotta contro il cancro (American cancer society).

Spiegelman ha spiegato, sulla scorta di esperimenti da lui compiuti nella scorsa estate e coronati da successo, che la velocità di riproduzione successiva di questa sostanza vivente creata in laboratorio è tanto fantastica che, disponendo di una libbra di essa all'inizio del processo di riproduzione, entro 24 ore la «cosa» sarebbe diventata enorme e il suo peso in libbre sarebbe del l'ordine di un quadrilione moltiplicato per se stesso per sette volte. Lo scienziato ha però escluso che si possa giungere ad un esperimento così mostruoso e ciò non per un limite biologico ma per ragioni economiche: una sola libbra della materia prima occorrente per formare la materia vivente del genere di quella impiegata dal professor Spiegelman costa 9.600 dollari, all'incirca 6 milioni di lire.

Lo scienziato ha poi illustrato le varie fasi del sensazionale esperimento che ha lo scopo di contribuire alle ricerche per debellare il cancro. Egli opera di volta in volta con un solo grammo di sostanza: si tratta di acido ribonucleico, conosciuto anche con la sigla «RNA», che si può dire costituisca il nucleo genetico dei virus. Successivamente egli prepara una miscela di acidi nucleici, che costituiscono il virus, e vi aggiunge del sale di magnesio. Egli introduce quindi nella miscela un esemplare di virus RNA, perché agisca come «modello» e poi un enzima, cioè un prodotto coadiutore del processo, generato da un virus naturale.

A questo punto entrano in azione il modello di virus e l'enzima che «ricorda» il processo del «virus naturale» che lo ha generato. In due minuti il virus si raddoppia e poi il processo di riproduzione diventa sempre più veloce come se perfezionasse sempre di più il processo riproduttivo.

Il virus RNA che nasce da questo processo non solo si riproduce ma genera anche forme alterate di se stesso dimostrando così di possedere quella straordinaria capacità della materia vivente che va sotto il nome di evoluzione.

Il materiale così prodotto dal professor Spiegelman offre la possibilità di studiare tutti gli aspetti del meccanismo di riproduzione dei virus che agiscono in gran parte delle malattie dell'uomo.

Anche il meccanismo di attacco dei virus contro le cellule viventi viene studiato in condizioni assai più favorevoli nella situazione sperimentale creata dallo scienziato americano. Il virus artificiale RNA, come i virus naturali, non appena introdotto nella cellula vivente si impadronisce del suo meccanismo vitale per riprodurre altri virus avvolgendoli della stessa sostanza che avvolge i virus esistenti in natura.

Jim Bradley

USA: falliti due lanci in un giorno

CAPE KENNEDY, 30

Il tentativo di lancio dell'«*OAO*», un osservatorio astronomico orbitante è fallito oggi all'ultimo momento quando l'apposito sistema di controllo ha scoperto un guasto azionando automaticamente lo spegnimento dei motori del razzo.

Ieri, sempre a Cape Kennedy, è stato rinviato anche il lancio sperimentale di un razzo Atlas Centaur. Appena due secondi prima del lancio, una spina elettrica non si era staccata dal razzo vettore.

Con una formula che rimane equivoca

Assolti a Genova i 22 vigili che scioperarono

Dichiarati non punibili «per aver agito nella erronea supposizione di esercitare un diritto» — Immediato appello della difesa

Dalla nostra redazione

GENOVA, 30

I tre dirigenti della CGIL, CISL e UIL del sindacato Enti locali di Genova, membri della commissione interna e i 22 vigili urbani, processati a Genova per avere esercitato il diritto di sciopero, sono stati assolti con formula piena a conclusione del processo terminato questa sera alle ore 19,15. La prima sezione del tribunale, presieduta dal dott. De Vita, è rimasta un'ora e mezzo in camera di consiglio e ha finito per accogliere le richieste subordinate avanzate dai difensori. La sentenza, infatti, pur ponendosi all'attivo della lotta democratica, contro la offensiva antisciopero esercitata con ammonizioni, denuncie e la istruttoria contro i vigili urbani genovesi, rimane interlocutoria. Il dispositivo del verdetto ha dichiarato che i giudici hanno ritenuto innocenti gli accusati, in base agli articoli 51 e 59 del codice penale. Si tratta di norme che prevedono una mancanza di dolo in chi agisce «nell'erronea supposizione di avere esercitato un diritto» e quando il giudice rileva che, nell'azione dell'accusato «manca l'elemento intenzionale del reato».

Sentenza interlocutoria, dunque, contro la quale la difesa ha interposto immediato appello per entrare nel merito della legittimità del diritto di sciopero che i vigili urbani hanno sempre esercitato e intendono esercitare e che ha informato la appassionata battaglia difensiva di un collegio di difensori che univa al compagno comunista Ricci, il socialdemocratico Ramella, i socialisti Di Benedetto e Machiavelli e giungeva fino al liberale Marcellini. Le ragioni dei difensori verranno, senz'altro, ribadite con la discussione, in sede di appello, della odierna sentenza.

Le tesi del P.M. Virdis, sulla illegittimità dell'azione di sciopero esercitata dai vigili nel corso della lunga lotta dei 10 mila dipendenti comunali genovesi, era stata contrastata validamente dai difensori. La serie delle arringhe era stata conclusa dagli avv. Ricci e Marcellini, concordi nel respingere la tesi del P.M. sulla limitazione della libertà di sciopero, concepita mantenendo in vigore un articolo di legge, firmato da Rocco e Mussolini, antitetico alla Costituzione e palesemente informato, a consolidare in Italia lo stato corporativo fascista, con l'abolizione di tutte le libertà politiche e sindacali.

L'avvocato Ricci ha esplicitamente denunciato gli indirizzi dottrinari che, più o meno mascheratamente, tendono a violare i diritti costituzionali. Partendo dalle premesse che informarono l'articolo 330, del codice penale che punisce l'astensione dal lavoro dei pubblici dipendenti, ha tracciato il profilo storico delle controversie giuridiche insorte intorno alle vecchie norme fasciste ed ha elencato le tre pronuncie della Corte Costituzionale, intervenute nel 1958, nel 1960 e nel 1962, in relazione a problemi posti dal diritto di sciopero. La Corte Costituzionale nella sua prima sentenza dichiarava incostituzionale lo articolo 502 del codice penale, che puniva lo sciopero economico in generale. Successivamente venivano esaminati i limiti di applicabilità dell'articolo 333 del codice penale, il quale configura l'abbandono individuale del posto di lavoro, infine, nel 1962, con la sentenza numero 126, affrontava il problema della compatibilità dell'articolo 330 con il nostro ordinamento costituzionale.

La Corte Costituzionale ritenne che l'articolo potesse anche essere mantenuto in vigore, ma solo nel caso di abbandono del lavoro di pubblici dipendenti, al di fuori dell'esercizio del diritto di sciopero. Nel caso di sciopero la Corte ha dichiarato, esplicitamente, l'inefficacia dell'articolo 330. «Il P.M. domanda una condanna su una legge inapplicabile nella fattispecie — ha concluso Ricci — poiché non v'è dubbio che i vigili urbani di Genova hanno abbandonato il posto di lavoro per attuare uno sciopero in difesa dei loro diritti di lavoratori».

Solidarietà fra gangsters

Mafioso dal confino alla tenuta di Coppola

E poi dicono che un filo conduttore non tiene legati i mafiosi, che fanno sempre capo, è ovvio, al «pezzo da novanta». In questo caso Frank Coppola. In una interrogazione al ministro dell'Interno, infatti, i deputati Speciale (PCI) e Corrao (indipendente) rivelano che il «killer Michele Aldunno da Roccamena, implicato in un'agghiacciante catena di delitti consumati dalla gang capeggiata dall'ex sindaco dc di Borgetto», benché «sottoposto alla misura del soggiorno obbligato, dopo una breve permanenza a Latisana, in provincia di Udine, a sua richiesta sarebbe stato trasferito in Ardea (Latina) e destinato a lavorare nell'azienda agricola appartenente al noto gangster siculo-americano Frank Coppola».

Nella seconda parte dell'interrogazione, i due deputati chiedono di conoscere dal ministro «se risponda a verità che il mafioso Lorello di Godrano sarebbe stato, analogamente, destinato a scontare la misura del soggiorno obbligato a Sant'Agata di Militello dove avrebbe trovato assistenza e aiuto negli stessi ambienti nei quali, in base alle risultanze delle prime indagini, è maturata l'uccisione del sindacalista Carmine Battaglia di Tusa».

Palermo

Presto l'incriminazione dell'assassino di Battaglia?

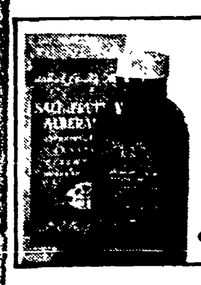
PALERMO, 30

Con una energica smentita alle interessate illazioni di un foglio legato alla grande agraria siciliana, i carabinieri insistono nell'indicare come movente dell'assassinio del compagno Carmine Battaglia, assessore comunale socialista a Tusa, i contrasti sorti tra il movimento contadino — che era subentrato recentemente nella gestione del feudo Foieri — e gli agrari, con i loro sgherri mafiosi, che da Foieri non se ne volevano andare.

«Il delitto — ha dichiarato stamane il colonnello De Franco che coordina le indagini — è maturato nel feudo e per il feudo La figura del sovrastante Biagio Amata (in stato di fermo da cinque giorni e mezzo, luogotenente dell'agrario Giuseppe Russo, ndr) resta tuttora uno degli indiziati come mandante».

Secondo lo stesso colonnello De Franco la soluzione delle indagini potrebbe essere questione di ore. «Attendiamo da un momento all'altro — ha detto ai giornalisti — la conferma dell'ipotesi che abbiamo costruito attraverso l'esito della perizia che viene effettuata su alcuni fucili da caccia sequestrati a Tusa poche ore dopo il delitto. Abbiamo la certezza pressoché assoluta che tra poche ore la perizia confermerà il risultato delle nostre indagini. In questa eventualità il caso può considerarsi praticamente risolto».

Oltre ai quattro individui già in stato di fermo — l'Amata perché sospetto mandante, tre contadini perché sospetti testi reticenti — i carabinieri tengono sott'occhio una quinta persona, proprietaria di uno dei fucili all'esame dei periti.



* primavera dell'organismo *

SALI DI FRUTTA ALBERANI

effervescenti, digestivi, lassativi, rinfrescanti

DEC.PIN.1901

Il Convegno sulla Media Unica

Aumentano gli studenti ma la scuola non funziona

Il dottor Forte lamenta lo «stentato processo di sviluppo» del «doposcuola» - La relazione del professor Rocco Calogero - Oggi conclude Gui

Ieri mattina, al Palazzo della Civiltà del Lavoro dell'EUR, sono state svolte le ultime relazioni del Convegno sulla nuova scuola media indetto dal ministero della P.I.

Il prof. Rocco Calogero, dell'Ufficio-studi della Direzione generale dell'istruzione di I grado, ha parlato su *Fenomenologia in Italia nella fascia di età 11-14 anni: modi e strumenti di intervento per la piena attuazione dell'obbligo scolastico*. Anche in Italia — ha rilevato Calogero — vi è una tendenza nettamente espansiva dell'affluenza della popolazione alla scuola: se nel 1952-'53 solo il 54 per cento dei ragazzi fra gli 11 e i 14 anni era iscritto a una scuola (elementare o secondaria inferiore), nel 1963-'64 si era già passati all'81,6 per cento; dal 1952 al 1965-'66 il numero globale degli iscritti alla scuola media è più che raddoppiato (l'indice di sviluppo è 207:191 per i maschi, 232 per le femmine). Nel primo anno della nuova scuola media non ha completato il corso il 3,3 per cento degli alunni: su 1.545.679, hanno dunque abbandonato la scuola 51.194 (in gran parte, ed è questo un fenomeno negativo, alunni del Mezzogiorno e delle Isole).

Il problema della scolarizzazione — ha concluso il relatore — non è comunque solo di ordine quantitativo: perciò occorre realizzare gli istituti (doposcuola, servizi, ecc.) previsti dalla legge istitutiva della nuova scuola media.

Su *Aspetti quantitativi ed organizzativi della scuola media nel triennio 1963-'64/1964-'65* ha riferito il dottor Mario Forte, direttore generale dell'Istruzione secondaria di I grado. Anch'egli ha sottolineato l'incremento quantitativo della popolazione scolastica (il servizio della scuola media sarebbe attualmente — 1965-'66 — assicurato al 93,1 per cento dei ragazzi) rilevando tuttavia con preoccupazione, fra l'altro, lo «stentato processo di sviluppo del doposcuola», per cui occorrono maggiori mezzi finanziari.

Per quanto riguarda la situazione degli insegnanti, Forte ha preannunciato che nel prossimo anno scolastico (1966-'67) il numero delle cattedre non coperte da titolari, che attualmente è di 39.669, si ridurrà a 16.536.

Sono stati poi costituiti otto gruppi di studio. Gli argomenti in discussione sono: società democratica e scuola media; aspetti metodologici e funzione orientativa; materie facoltative; collegamento dei programmi della scuola media con quelli della scuola elementare; anagrafe scolastica e libretto scolastico; doposcuola; classi di aggiornamento e classi differenziali; assistenza scolastica.

Il Convegno si concluderà stamattina, dopo che i gruppi avranno presentato i loro documenti conclusivi, con un discorso del ministro Gui. E' possibile che il ministro della P.I. pensi ad una serie di ritocchi peggiorativi (soprattutto per quanto concerne le materie facoltative, che qualcuno proporrebbe di trasformare in opzionali, istituzionalizzando così le divisioni attuali fra alunni privilegiati destinati a proseguire gli studi ai livelli più alti e alunni di «seconda categoria»). Vedremo. Anche questo Convegno, comunque, si è svolto in modo tale, finora, da non facilitare, complessivamente, il successo di manovra reazionaria del genere.

Mario Ronchi

Ritardo e ostacoli al dibattito

RIFORMA ATENEI *tace per contrasti il centro-sinistra*

La denuncia di Seroni — Al Senato (piano finanziario) Ariella Farneti denuncia la crisi della scuola media

Stamane, se non saranno creati altri intralci, dovrebbe proseguire in seno alla commissione Istruzione della Camera il dibattito sulle proposte (governativa e di iniziativa parlamentare) di riforma dell'Università che finora è stato condotto avanti con estrema lentezza. Basti pensare che sono trascorsi più di due mesi dalla relazione del dc Ermini sui progetti di legge, prima che la commissione, l'altro ieri, potesse avviare la discussione. Contro questo modo di procedere martedì ha protestato con fermezza il compagno Seroni il quale, all'inizio del suo intervento, ha osservato che mentre i comunisti, con la loro proposta, hanno avviato un colloquio dialettico, la maggioranza ha taciuto e tace.

Il perché di questo silenzio, risiede in primo luogo nel dissenso del PSI sul disegno di legge Gui, al quale i socialisti si propongono di presentare emendamenti. Lo ha preannunciato lo stesso Codignola in una intervista a *Rinnovarsi*: «Le recenti esperienze (scuola materna: questo prima dell'approvazione del nuovo testo da parte del governo, n.d.r.) — dice fra l'altro Codignola — ci danno il diritto di riesaminare alcuni precedenti accordi, su cui riteniamo necessario tornare: questo vale soprattutto per l'Università». Inoltre, una forte pressione esercita la sinistra cattolica, anch'essa per ottenere modifiche Ma si sa, anche, che non è iniziata alcuna discussione, sui punti di contrasto, fra i quattro partiti di centro-sinistra.

Noi tutti — ha osservato Seroni — abbiamo invece bisogno di discutere in modo approfondito, ma serrato, qui, nel Parlamento, di questi problemi nodali per il futuro della nostra università. Ciò, tanto più in quanto c'è il fondato sospetto che il governo, perpetuando questo inammissibile ritardo, intenda far passare prima il piano finanziario al Senato e poi la riforma.

Entrando nel merito del provvedimento, Seroni ha contestato la valutazione dell'on. Ermini, secondo il quale il disegno di legge governativo sarebbe realistico e realizzabile, e la proposta del PCI un'astrazione. Le richieste del mondo universitario — fatta eccezione per i conservatori — rifiutano la cosiddetta riforma Gui. Il congresso dell'UNURI, testé conclusosi a Viareggio, ha chiesto autorevolmente che il DDL sia «emendato sostanzialmente»; la stessa UNURI ha diffuso un libro bianco, molto vicino, nei punti essenziali, al progetto «astratto» del PCI. Questa contraddizione governativa va risolta, appunto discutendo, non tacendo, come fa la maggioranza.

Seroni, analizzando il contenuto della «riforma» ha riconfermato il dissenso dei deputati comunisti sui tre «titoli di studio» proposti da Gui, nonché sulla farisaica proposta del ministro sui *dipartimenti*, sviliti dal governo del loro contenuto innovatore e democratico. Il disegno di legge non solo non innova — come pretende Gui —, ma nei fatti si propone di condizionare lo autogoverno universitario, e rifiuta di promuovere la mobilitazione e l'utilizzazione di tutte le energie, di quelle studentesche in primo luogo.

Ultimo elemento della critica di Seroni, è stato il modo come il governo pensa di risolvere il problema del «diritto allo studio». La proposta Gui indica che non si procede coraggiosamente nella direzione giusta, ma si agisce, invece, sulla linea della *falsa gratuità* come è accaduto per la scuola dell'obbligo. E così facendo non si opera per spalancare le porte dell'Università davvero a tutti i giovani.

Al Senato (commissione PI) ieri è continuata la discussione sul piano finanziario. E' intervenuta la compagna Mariella Farneti, che si è occupata della crisi della scuola media. La senatrice comunista ha sostenuto la necessità di rivedere la legge istitutiva, realizzando la scuola media unica integrata. In questo quadro — ha affermato — appare ancor più evidente l'insufficienza dei finanziamenti nel settore.

a. d. m.

IERI OGGI DOMANI

Esperimenti spaziali

PASADENA (California) — *Il mistero dei dischi volanti visti da migliaia di persone atterrare in questi giorni nella zona di Los Angeles Pasadena, è stato svelato. I «dischi» non erano altro che palloncini con luci intermittenti montate su leggere eliche che giravano con il vento. Li avevano lanciati gli studenti dell'istituto tecnico della California. «I nostri esperimenti — hanno dichiarato — per dimostrare quanto è credulona la gente sono stati coronati da successo». Come è noto della faccenda si era interessata l'aviazione USA, la polizia e il Parlamento.*

Una sentenza tedesca

STOCCARDA — *Un tribunale tedesco ha deciso che il lavoratore straniero che rinuncia a qualche diritto perchè non conosce la lingua tedesca non ha alcun diritto di lamentarsi. Il datore di lavoro, continua la sentenza del tribunale, all'atto della firma di un contratto, non è tenuto a chiedere al lavoratore se comprende il tedesco e conosce il contenuto di ciò che firma.*

Chi beve birra

OTTAWA — *Il deputato canadese Gilles Gregoire ha dichiarato che oltre 100 persone sono morte a Quebec per aver bevuto birra di una certa marca. Sugli ultimi 16 di questi decessi sono in corso inchieste da parte delle autorità federali e provinciali canadesi. Il presidente del Parlamento ha impedito che fosse rivelata la marca della birra mortale. Le azioni di tutte le fabbriche di birra del paese sono crollate.*

Coppa e soldi

LONDRA — *Sono due i pretendenti al compenso di 3 000 sterline (3,2 milioni di lire) offerto dalla società assicuratrice per il ritrovamento della coppa Rimet. Oltre al proprietario del cane che effettivamente ha ritrovato il trofeo, si è fatto avanti anche il presidente della «Football Association» sostenendo di aver dato alla polizia «preziose informazioni». Il suo aesto è stato riprovato negli ambienti sportivi, che lo hanno giudicato «privo di ideali». Il presidente della «Football Association» non si è dato per vinto. «3 000 sterline sono un buon ideale» ha commentato.*

in poche righe

Il rapitore di Viola

PALERMO — Il giovane mafioso di Alcamo Filippo Melodia, che rapì e sedusse Franca Viola, di 18 anni, ha avuto inflitto dalla corte di appello di Palermo il provvedimento della sorveglianza speciale per tre anni. La vicenda ha suscitato vasti commenti ed è stata oggetto perfino di un dibattito. La ragazza siciliana infatti, nonostante fosse stata rapita e sedotta dal giovane mafioso di Alcamo, si è rifiutata di unirsi con lui in matrimonio.

Antica moneta d'oro

BUCAREST — A Dostrov, nel distretto di Adamclisi, in Romania, è stata trovata una moneta d'oro risalente al regno del sovrano Seleuco primo Nicator di Siria (312-280 a.C.). E' il primo esemplare del genere trovato in territorio romeno. Si ritiene che la moneta sia stata portata, agli inizi del III secolo a.C. da commercianti. In quel periodo, infatti, erano fiorenti gli scambi fra i paesi asiatici del bacino del Mediterraneo e le città del litorale romeno del mar Nero.

Scontro: otto morti

BAD GODESBERG — Tutti gli otto occupanti di autobus sono periti in uno scontro frontale con un autocarro. L'incidente è avvenuto su un tratto rettilineo di una autostrada, durante una nevicata Le otto vittime erano giardinieri che andavano al lavoro. I loro cadaveri sono stati trovati sino ad una distanza da 50 metri dalla vettura.

Strangolata nella foresta

LONDRA — Agnes Standings, di 41 anni, moglie di un alto funzionario della polizia londinese, è stata strangolata ed il suo corpo abbandonato in un prato ai margini della foresta di Epping, alla periferia di Londra. Secondo la polizia il corpo della vittima, è stato lanciato nel prato da una macchina di passaggio. Il marito della donna, ispettore capo John Standing, dirige la sezione traffico della polizia metropolitana che copre il distretto londinese dell'East-End. La donna aveva tre bambini. La polizia ha accertato che essa non era stata violentata prima di venire uccisa. L'assassino — o gli assassini — l'aveva imbavagliata prima di strangolarla.